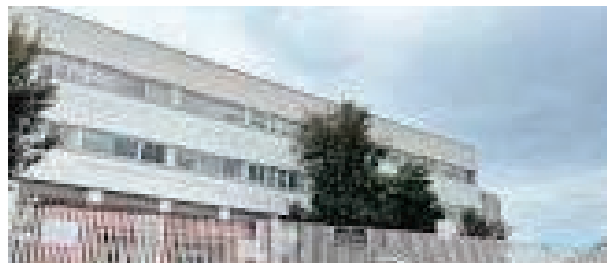


ACERRA La questione era stata sollevata dal consigliere Piatto (Pd): sarebbero affini un politico e alcuni beneficiari del finanziamento

Contributo a una cooperativa sociale, la Giunta **revoca il provvedimento**

ACERRA. Tutto è bene quel che finisce bene. Ieri mattina, a Municipio chiuso per la festa del Santo Patrono, la giunta comunale targata d'Errico ha revocato d'urgenza la delibera con la quale l'ente dava patrocinio comunale e compartecipazione economica a progetto presentato da una cooperativa



sociale, che ha tra i soci fondatori un "affine" di uno degli assessori. Ufficialmente, nella determina pubblicata subito dopo, il dirigente del settore, parla di una "Comunicazione di rinuncia alla realizzazione del progetto, per propria indisponibilità all'attuazione". A sollevare il problema di una presunta anomalia, era stato nei giorni scorsi il presidente del Gruppo Consiliare Pd, Andrea Piatto, che aveva scritto oltre asindaco, a Prefetto e autorità nazionale Anticorruzione, chiedendo di fare piena chiarezza sulla concessione del contributo economico, che sarebbe stato accordato - secondo il consigliere Piatto - in violazione dell'obbligo per gli amministratori locali di astenersi di prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardando interessi propri e di parenti affini sino al quarto grado. Resta comunque il

mistero: aveva ragione Piatto, mettendo in evidenza l'anomalia? Certamente l'amministrazione ha aggirato anche il secondo quesito: con quale modalità di selezione è stata individuata la Cooperativa che aveva presentato il Progetto? Boh, chi lo sa. In ogni modo, la giunta, ritenuto di dover prendere atto della rinuncia trasmessa nei tempi supplementari, ha comunque deciso di "precisare che il progetto estivo rivolto a ragazzi con disabilità sarà garantito dall'Ente Comune, attraverso le modalità organizzative ritenute più opportune". Ottima scelta, soprattutto a favore dei più fragili, peccato che il 1° giugno è dietro l'angolo e quindi, a torto o ragione, l'avvio del progetto dovrà slittare. Non è escluso qualche colpo di scena, ma sarebbe decisamente una situazione kafkiana.

NIPA

ACERRA Colpi di arma da fuoco esplosi all'impazzata: gli episodi ieri sera, fortunatamente nessun ferito

Far West in città, quattro stese

ACERRA. Far West in pieno centro: spari tra la gente senza preoccuparsi di nulla. Quattro gli episodi succedutisi nel giro di appena un'ora. Insomma un botta e risposta a viso scoperto. Alcune telecamere pubbliche hanno ripreso i "novelli" cow-boy metropolitani mentre pistola in pugno sparano all'impazzata, senza preoccuparsi di poter colpire qualche innocente. Difficile fare la conta dei colpi sparati, ad occhio e croce sarebbero almeno una trentina. I giovani cow boy, smanioso di mostrarsi, hanno raggiunto i loro obiettivi a bordo di due Suv, una delle auto usate è di colore chiaro. Teatro della stesa: un'agenzia di noleggio auto in via Dante Alighieri, poi tre abitazioni private, tutte in zone periferiche della città. La prima risposta verso la stesa di via Dante Alighieri, è stata portata a segno in via E.A. Mario, nella periferia, in una zona residenziale del quartiere Madonnelle. Protagonisti gli occupanti di una 500 L di colore chiaro, che entrati nella strada chiusa hanno

invertito il senso di marcia della loro auto, esplodendo, con una pistola semiautomatica una decina di colpi d'arma da fuoco verso una delle tante palazzina residenziale. Di certo uno dei proiettili si è conficcato in un'auto parcheggiata in strada. Al posto della vettura (tenuto conto dell'ora, poco dopo le 19), in quel luogo si poteva tranquillamente trovare un ragazzo, un bambino, un nonno con il nipote, insomma un innocente. Sarebbe stata una tragedia.

Dopo aver portato a termine questa prima "stesa", certamente in risposta a quella di via Dante Alighieri, la 500 L con almeno due persone a bordo è fuggita vero le campagne, in zona opposta al centro urbano. Subito dopo, un altro commando si è portato in via Don Milani, sparando questa volta verso una villetta. I bossoli sono rimasti a terra e qualche ogiva si è conficcata nel muro dell'abitazione. Il terzo raid (inteso sempre come risposta alla stesa di via Dante Alighieri) è stato portato a termine

a ridosso del rione Gescal, verso l'abitazione di un altro giovanissimo emergente del malaffare locale, legato certamente a quelli del rione Madonnelle. Insomma una serata certamente all'adrenalina, e solo per fortuna non c'è scappato il morto. Polizia e carabinieri, hanno iniziato subito l'attività investigativa, accertando che effettivamente gli autori delle quattro stese, si sono mossi con due auto, una 500 L e una jeep. Una settimana fa, tra il 19 e 20 maggio, un commando andò a sparare in via Dublino, verso il balcone di un giovane pregiudicato uscito dal carcere alcuni giorni prima che - secondo fonti che non trovano conferma - appena fuori, si sarebbe subito organizzato andando a fermare la piazza di spaccio di via Matteotti, provvedendo ad esplodere alcuni colpi contro l'alloggio occupato da un "figlio" d'arte che gestisce una storica piazza di droga nel centro città a ridosso di un popoloso conglomerato di case popolari. Ovviamente, mentre le co-



siddette nuove leve si fronteggiano con il piombo per il controllo delle piazze di spaccio, gli storici personaggi preferiscono rimanere distanti da questa "guerra". Non vi è necessità di essere un veggente per comprendere che certamente questa guerra finirà quando sull'asfalto ci resterà un cadavere. Comunque in serata le forze dell'ordine sembra che abbiamo proceduto a controllare alcuni sospettati, probabilmente fermando qualcuno di questi. La notte è passata tranquilla, ma l'aria che si respira è pesante e carica di tensione.

NINO PANNELLA

A Cimitile la seconda piazza della democrazia

CIMITTILE. Quest'anno la Scuola sociopolitica e imprenditoriale della diocesi di Nola, dedicata al tema "Educare alla pace. Disegnare il futuro", chiuderà il ciclo di incontri formativi con una novità, la prima edizione del Villaggio delle buone pratiche. Tre segni concreti di impegno per il bene comune nella diocesi di Nola, sia nell'ambito sociopolitico che in quello d'impresa, faranno da corona alla seconda Piazza della democrazia che si terrà oggi dalle 10, presso il complesso delle Basiliche paleocristiane di Cimitile, e sarà dedicata al tema "La fede che genera impegno sociale, politico e imprenditoriale". A presentare la tematica, attraverso le figure di san Paolino e san Bartolo Longo, sarà il parroco di Cimitile don Giovanni De Riggi, storico della chiesa, docente dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Duns Scoto" Nola-Acerra. Voci delle tre testimonianze saranno invece Vincenzo Liguoro, fondatore di Impronta Solidale srl, Nello Tuorto, presidente di Finetica Ets, Sabatino Trinchese, sindaco di Visciano. A moderare l'incontro sarà don Giuseppe Autorino, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale della diocesi di Nola. Guidata da Giuseppina Orefice, la XII edizione della Scuola è frutto di sinergica collaborazione tra gli Uffici di pastorale sociale e il Progetto Policoro diocesani, Finetica Ets e il Dipartimento di economia, management e istituzioni (Demi) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

PP

ACERRA «Quando si verificano questi episodi è naturale che tra i cittadini si creino preoccupazione e inquietudine»

Il Prefetto di Napoli: massima attenzione

ACERRA. In serata, appena la notizia dei raid armati in città hanno ricevuto conferma, il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, rivolgendosi alla comunità locale, ha subito fatto sentire la sua autorevole voce, assicurando che stava seguendo da vicino quanto era avvenuto ad Acerra, dove si sono verificati, in rapida successione, diversi episodi caratterizzati dall'esplosione di colpi d'arma da fuoco in strada e contro abitazioni, senza registrare feriti. Di Bari ha aggiunto infine che «sui fatti sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Castello di Cisterna e del Commissariato di pubblica sicurezza di Acerra, impegnati negli accertamenti finalizzati a chiarire dinamica, matrice e responsabilità degli episodi».

La situazione criminale acerrana è in grossa fibrillazione da anni oramai. Dopo l'arresto degli storici personaggi criminali locali, alcuni morti, altri al carcere duro ed altri ancora passati armi e bagagli dalla parte della magistratura, in strada sono restati solo i cosiddetti "pesci piccoli". Per lo più giovanissimi, figli o nipoti di personaggi criminali che negli anni 80 hanno fatto la

storia criminale di Acerra, si sono dati un "tono" pensando che un paio d'occhiali con montatura in oro, oppure una pistola nella cintola dei loro jeans alla moda, potesse essere per loro il passaggio al grado superiore nella carriera di "delinquente".

Alcuni di questi personaggi, che oggi giocano a fare i boss, alle loro spalle hanno situazioni delicate e difficili. Molti hanno iniziato a delinquere, spacciando droga solo per vedersi considerati dagli "adulti", che alla fine li hanno usati per opportunità. Oggi dietro queste nuove paranze non ci sono gli storici personaggi, ma gente che li sta manipolando dal carcere, avendo la consapevolezza che non torneranno mai



più in libertà, perché non hanno futuro ma solo una condanna all'ergastolo. Ovviamente, nessuno si è seriamente impegnato a recuperare questi ragazzini dall'aria beffarda, che già a 12 anni, mostravano segni d'insofferenza alle regole, che non hanno mai voluto rispettare, usando sempre la violenza per imporsi anche ai loro compagni di banco.

NIPA